

L' AFRICA CENTRALE.

Fra il 30.° grado di lat. N. ed il 15.° di latid. S., il 19.° di longitudine O. ed il 50.° di long. E.

Appartengono a questa parte del continente africano nove contrade principali di cui nessuna ha limiti geografici determinati in modo preciso. Queste contrade sono il Sahara, il Senegal, la Guinea, il Congo, la Nigrizia, la Nubia, l'Abissinia, l'Aian, e lo Zanguebar.

IL SAHARA.

La parola *Sahara* o *Zaara* in arabo significa *deserto*, e questa contrada merita in effetto questo nome per eccellenza. Essa è situata fra il Senegal, la Nigrizia e l'Africa Settentrionale. Ha più di 45 gradi di lunghezza per una larghezza di circa 12 gradi. Il suolo è una sabbia rossa mista di *gré* che pare non essere mai stato coperto di terra vegetale e che non è suscettivo di alcuna cultura. Soltanto all'ovest veggonsi alberi da gomma e di spazio in spazio *oasi* o terreni fertili di differente estensione, pieni d'alberi, irrigati da qualche sorgente e popolati, sparsi in quest'immensa solitudine come isole nel vasto Oceano. Il calore vi è insopportabile; si fanno tragitti di 100 ed anche di 200 leghe senza trovare una goccia d'acqua; le caravane tuttavia lo attraversano per recarsi a Tombuctu. Avvegnachè desolato, questo paese non è privo di abitanti; Arabi, e Mori posseggono piante da gomma e vi errano colle loro gregge: sono ladri e rubano le caravane quando sentonsi più forti. Questi deserti sono infestati da leoni, tigri, leopardi; vi si trovano parimenti struzzi, le cui penne, ed il sale fossile e la gomma, son l'unica materia di commercio per trafficare principalmente col Senegal e colla Negrizia. Il capo Boiador ed il capo Bianco sulle coste del Sahara sono celebri nella storia delle scoperte geografiche; l'ultimo fu riconosciuto dai Portoghesi nel 15.° secolo.

IL SENEGAL

È posto al S. del Sahara e comprende i paesi irrigati dal Senegal e dalla Gambia, ciò che fecegli dare il nome di Senegambia: il clima è eccessivamente caldo, e l'aria molto malsana, specialmente nella stagione delle piogge, che si considera come invernale, sebbene il termometro non discenda sotto 2 gradi; durante l'estate la freschezza delle notti mitiga il calore. Il suolo in generale è fertile; somministra in abbondanza cotone, indaco, grano turco, riso e miglio; vi si trova pure l'albero da gomma, e quello che giunge alle maggiori dimensioni è il mostruoso baobab: gli abitanti sono neri e adorano i Fetici; fanno commercio di schiavi che rapiscono ai vicini, e vendono qualche volta insino i parenti ed i figli: camminano quasi nudi, vivono principalmente di grano turco, neglioni l'agricoltura, e lasciano alle donne la fatica di coltivare qualche pezzo di terra: han fama di furbi, di neffittosi, vendicativi e ladri; peraltro sono ben fatti e robusti, e divisi in molte nazioni, di cui le principali sono i Fulah, i Yolof, i Felup, i Bambukaini, e i Mandinghi. Gli Europei han fondato numerosi banchi sopra le coste del Senegal, ed anche nell'interno, per farvi il commercio della gomma, dell'oro e specialmente degli schiavi; questo ultimo vergognosissimo traffico è stato proibito per una decisione unanime di tutte le potenze europee che farà onore al nostro secolo, ed al governo inglese, che il primo ne ha fatta la proposta.

Le città o piuttosto borgate principali sono: Medina, fortificata da un muro di terra, e collocata presso la Gambia; Kumakary, città maomettana; Benovm, capitale del regno moro di Ludamar visitato da Mungo-Park; Ioag, in un cantone fertile di cipolle e tabacco; Dambuk, capitale del regno o distretto di questo nome; Iarka, edificata di pietra; Sampaka; i forti di Portendico, di San Luigi, di Podor, di Galam, e d'Arguin, il territorio de'quali unito all'isola di Gorea forma un dipartimento francese; il forte di Iames è degli Inglesi come Kingston, colonia inglese sulla riviera di Sierra-Leona, fondata nel 1791 per dirozzare i Negri africani; Cacheo, porto sull'Oceano Atlantico, appartiene ai Portoghesi. L'isola di Gorea situata presso il Capo Verde, è piccola e pochissimo produttiva; ma la sua rada è sicura e comoda pel commercio: appartiene ai Francesi.

LA GUINEA.

Questa contrada fu scoperta nel 14.° secolo da vari abitanti di Dieppe. Sul principio del 15.° i Portoghesi vi approdarono e vi formarono diverse fattorie. Furono seguiti dagli Olandesi e dagli Inglesi che s'impadronirono di tutto il commercio. Ora i Danesi ed altre nazioni dell'Europa hanno banchi sulle coste. Il clima, come quello del Senegal, è caldissimo e l'aria malsana.

Le produzioni del paese sono grani, frutti, canne da zucchero, ambra, avorio, e polvere d'oro. Vi si trovano elefanti, ippopotami, leoni, cocodrilli, enormi serpenti, e molti begli uccelli, specialmente papagalli, e pavoni. Gli agnelli hanno pelo invece di lana; gli abitanti sono neri e ferocissimi.

La Guinea si suddivide in molte parti, cioè: la *costa dei Grani*, così chiamata per la gran quantità di pepe di Guinea ch'ella somministra: dividesi in molti piccoli regni: gli abitanti sono molto destri nelle opere di scultura, arte che hanno imparata dai Dieppesi. Oggi gli Inglesi soli vi fanno il commercio. Il territorio produce riso, piselli e fave. La *costa dei Deuti* che somministra una gran quantità d'avorio, d'indaco, di cotone, di frutta, di bestiame, di salvaggina e di pesce. La *costa d'Oro*, dalla quale si ritrae muschio, polvere d'oro, canne da zucchero; abbonda di pesci: i luoghi principali sono: la Miniera, così chiamata perchè vi si trovano miniere d'oro, ed il forte di Nassau (questi due posti appartengono agli Olandesi); il capo Corso, famoso per un vino prezioso, buono quasi quanto quello di Costanza (questa piazza appartiene agli Inglesi); Cristianburgo, porto appartenente ai Danesi. Il regno di Benin, lo Stato più potente della Guinea: è governato da un re che può armare 100,000 uomini: il paese è coperto di boschi e diviso da fiumi; le sue coste ridondano di pesce; vi si pe-